

GIORGIO SPINI

Maestro, storico, socialista, protestante.

Lo scorso 14 gennaio è stato il ventesimo anniversario della scomparsa di Giorgio Spini

Giorgio Spini era nato a Firenze il 23 ottobre del 1916, Spini è stato docente in Italia, nelle Università di Messina e di Firenze, e negli Stati Uniti, dove ha insegnato ad Harvard University,

Wisconsin, California - sua vita e la sua studioso, però, sempre profondamente sua terra: a lui si imputa la storia del medico del e della Firenze l'Unità d'Italia.

Presidente
Socialista di



University of
University of
Berkeley. La
carriera di
sono state

legate alla
deve una
ricostruzione
principato
Cinquecento
del dopo

dell'Istituto
Studi Storici

e condirettore della 'Rivista Storica italiana. Nella sua carriera si è occupato della storia del Seicento in Europa e in America settentrionale, con particolare attenzione alle correnti antireligiose di questo secolo e ai rapporti tra Risorgimento italiano e movimenti protestanti degli altri paesi europei e degli Stati Uniti.

Edizioni Cremonese che fu adottata da moltissime scuole e formò un'intera generazione. Sua anche una "Storia dell'età moderna da Carlo V all'Illuminismo", uscita per i tipi dell'Einaudi e più volte riedita. Sempre presso Einaudi ha pubblicato "Le origini del socialismo" - Da Utopia alla bandiera rossa. Suo anche “Dalla preistoria del socialismo alla lotta per la libertà” edito da Franco Angeli

Tra i suoi ultimi lavori, una sorta di autobiografia messa a punto con l'aiuto del figlio Valdo, intorno a un asse biografico culminante nel periodo 8 settembre 1943-29 giugno 1945, 'La strada della liberazione. Dalla riscoperta di Calvino al Fronte della VIII Armata', edita da Claudiana nel 2003. La storia viene costruita montando scritti autobiografici, articoli e documenti inediti e non, testi in parte contemporanei agli eventi, in parte successivi e in parte ancora stesi appositamente per integrare in modo organico il dipanarsi delle vicende vissute dal grande storico evangelico. Il libro è una ricostruzione per tappe che, dagli anni della formazione religiosa nella famiglia fiorentina, divenuta protestante durante il Risorgimento, attraversa fasi cruciali della vita di Spini quali gli anni universitari e le prime esperienze culturali e politiche, l'arruolamento nell'esercito, l'adesione al Partito d'Azione, il passaggio delle linee del Fronte dopo l'8 settembre per raggiungere l'Italia liberata e partecipare alla guerra di Liberazione, la vita al Fronte nell'VIII Armata britannica, la fine della guerra in Italia e il ritorno alla vita civile.

Negli anni della giovinezza si era accostato ai gruppi liberalsocialisti dell'Umbria e della Toscana in cui viveva

l'insegnamento di Salvemini, dei Rosselli e quello più vicino di Aldo Capitini e di Guido Calogero. Di qui il passaggio negli anni della guerra al nascente partito d'azione con Tristano Codignola, Piero Calamandrei e molti altri giovani. E la collaborazione alla rivista del gruppo fiorentino il Ponte che esce proprio all'indomani della Liberazione.

Ma l'avventura azionista termina assai presto e Spini, come molti altri ex azionisti, si avvicina al partito socialista di Nenni e De Martino e combatte le battaglie politiche che portano alla crisi del centrismo e alla nascita del centro-sinistra.

La redazione del “Laburista notizie”, si associa al ricordo di Giorgio Spini avvenuto a Firenze nel convegno del 14 gennaio scorso dalla Fondazione Rosselli di Firenze di cui è presidente il figlio Valdo Spini.